Sul campo di un Perugia sotto tono (0-0)

Il Bologna strappa un altro punto (-2)

La squadra di casa deve ancora recuperare quattro dei cinque punti di penalizzazione - Buona la prova del brasiliano Eneas

PERUGIA: Malizia 6; Nappi 5, Tacconi 6; Frosio 6, Pin 7, Di Gennaro 6 (dal 12' s.t. Goretti); Bagni 5, Butti 6, Fortunato 6, De Gradi 6 (dal 36' s.t. Dal Fiume), De Rosa 5.
BOLOGNA: Zinetti 7; Benedetti 6, Vullo 6; Paris 7, Bachlechner 7, Fabbri 5 (dal 1' s.t. Sali); Pileggi 6, Dossena 6, Garritano 5 (dal 12' s.t. Fiorini), Eneas 6, Colomba 6.
ARBITRO: Longhi di Roma, 6.

Dal nostro inviato

PERUGIA — Perugia zero, Bologna zero. La grande sfida fra le due squadre sotto zero non ha partorito vittime. Il Perugia logicamente alla fine piagnucolava, dopo due partite il suo handicap è ancora molto pesante. Si è alleggerito solo di un punticino. Sogghigna sornione invece il vecchio Bologna. Ora è a meno 2 e ha a portata di mano la possibilità fra 7 giorni, se fa la festa alla Roma dei miracoli, come spera Gigi Radice, di annullare in sole tre battute il fardello dei 5 punti di penalizzazione.

Lo 0-0 finale non lascia spazio alle recriminazioni per nessuna delle due squadre. Più bravo il Bologna nel primo tempo, più ardente il Perugia nella ripresa. In tanta animosità e ardore sono mancati i gol e le emozioni. Queste ultime bisogna dire che sono state veramente poche. Diciamo una per parte, tutte e due nella ripresa. Al 18' Zinetti ha superato sè stesso riuscendo a cacciare in angolo una insidiosissima girata di Bagni che aveva raccolto un sapiente invito di testa di De Rosa. Al 36' era Eneas a mandare di testa di poco sopra la traversa una palla crossata da Paris, che aveva scavalcato Malizia e che chiedeva soltanto di essere spinta in rete. Giustificato il disappunto del brasiliano. Per il resto c'è stato solo qualche tiro in porta da media o lunga gittata, che però ha trovato sempre pronti all'aggancio i rispettivi portieri. Il Perugia a dir la verità s'è lamentato con l'arbitro per la mancata concessione di un calcio di rigore.

Era il 12' del primo tempo quando Di Gennaro calciava una punizione per un fallo commesso ai danni di Butti da Colomba. La palla perveniva sulla destra a Bagni che al volo rimetteva al centro dove s'erano appostati Fortunato a De Rosa. Sulla sua strada però la sfera incocciava nella mano destra di Fabbri che ne interrompeva la corsa. Il fallo del libero bolognese era tanto netto quanto involontario. Il signor Longhi da due passi faceva segno di proseguire, scatenando le ire molto composte, occorre dire, dei perugini. Era un episodio che poteva dare una svolta precisa alla partita. Ma sarebbe stato giusto? Pensiamo di no e pensiamo anche che l'arbitro abbia in quei brevi attimi optato per la decisione migliore.

Fra le due squadre quella che è piaciuta di più è stata senz'altro quella bolognese. Ha dimostrato di essere più squadra rispetto a quella umbra. Gioca un calcio discretamente piacevole, sciolto e con sincronismi già acquisiti. La difesa ci è parsa abbastanza solida. A centrocampo molto bravi Paris e Colomba, quest'ultimo però calato un pochino alla distanza. Forse manca ancora qualcosa in fase conclusiva, dove Garritano si muove tantissimo, ma con scarsi risultati. Merita anche un cenno di merito la prova di Eneas. Il «colored» petroniano ha fatto vedere un paio di numeri veramente eccezionali. Bellissimo un suo acuto al 19' della ripresa, quando con un paio di tocchi vellutati mandava letteralmente in barca il povero Nappi. Preciso servizio al centro per Garritano che tirava prontamente. Poteva essere gol ma ci metteva una pezza il bravissimo Pin, uno dei migliori del Perugia, che riusciva a deviare in angolo con Malizia fuori posizione.

Per il Perugia a dir la verità le note non sono molto positive. La squadra ancora annaspa in campo con schemi approssimativi e portati avanti un po' alla garibaldina. Manca di un preciso costrutto; per Ulivieri c'è ancora molto lavoro da fare. Ieri il tecnico ha rispolverato improvvisamente l'argentino Fortunato, un giocatore che non è ancora entrato nelle grazie del suo allenatore. Decideva anche di schierare subito il giovane Di Gennaro, acquistato soltanto venerdì dalla Fiorentina; forse i due innesti qualcosa di buono sono riusciti a produrre, ma è ancora troppo poco. Il tanto bistrattato Fortunato, dopo un primo tempo fuori tono, ma non per colpa sua, è cresciuto nella ripresa. Alcune sue incursioni hanno fatto venire i sudori freddi alla difesa rossoblù. Chiaramente il giocatore ha bisogno di lavorare a fondo e di giocare e non di fare panchina. Ma soprattutto deve essere impiegato nel suo ruolo preferito che rimane quello di centravanti.

Paolo Caprio

CATANZARO-TORINO — Duello Menichini-Graziani in area calabrese.

Il Catanzaro (1-0) davvero molto forte

Una grande «provinciale» ferma il Toro

I granata, pur giocando bene, non riescono a rimontare il gol vincente di Palanca

MARCATORE: Palanca al 36' del p.t.
CATANZARO: Zaninelli 7; Sabadini 7, Ranieri 8; Mauro 8, Menichini 7, Morganti 7; Sabato 7, Orazi 7, (sostituito al 14' del s.t. da Borghi) De Giorgis 7, Boscolo 7, Palanca 7. 12) Mattioli, 14) Salvadori, 15) Salsiccia, 16) Mombello.
TORINO: Terraneo 7; Volpati 7, Cuttone 6; Patrizio Sala 8, Danova 6; Salvadori 6, D'Amico 6, Sclosa 7, Graziani 6, Zaccarelli 6, Mriani 6. 12) Copparoni, 13) Masia, 14) Davia, 15) Ermini.
ARBITRO: Bergamo 7.

NOTE: temperatura estiva, campo ottimo, spettatori ventimila circa. Ammoniti Graziani e Danova del Torino, Orazi e Menichini del Catanzaro. Calci d'angolo 8 a 4 per il Torino.

Dalla redazione

CATANZARO — Due punti pieni al Catanzaro e primo scivolone del Torino. L'1 a 0 della squadra di Burgnich contro quella di Rabitti siglato da Palanca al 36' del p.t., però non deve lasciare nè delusi nè meravigliati. Il Torino è squadra di tutto rispetto, ha davvero tutti i numeri per entrare nella rosa delle grandi che si contendono lo scudetto. Ma anche il Catanzaro ha una aspirazione e l'ha già buttata anche ieri tutta sul campo. Vuol diventare una di quelle provinciali-rivelazione a cui le grandi dovranno fare l'inchino. Lo hanno dimostrato gli anziani, un bravissimo Orazi, punto di riferimento saldo al centrocampo, e un ottimo Ranieri; lo hanno dimostrato i giovani alla Mauro, un mediano di spinta alla grande, entrato in campo in veste di rincalzo di Maio e uscitone da protagonista.

Dieci e lode, dunque, a questo Catanzaro impostato su un gioco vivace e limpido a centrocampo, ricco di idee sulle fasce laterali e di lanci lunghi, su una certa capacità di usare la tattica del fuorigioco. Ma lode anche al Torino che non si è mai piegato sull'1 a 0 e, con protervia, ha fatto di tutto per risalire la corrente. A provarci in mille modi è stato Graziani. Tuttavia il «nazionale» non è riuscito ad andare oltre il tentativo.

La partita, a questo punto, si spiega da sè. L'inizio è un inizio rabbioso e graffiante tutto per il Torino. È sicuro di far punti e si lancia all'attacco. Il timore della squadra di Burgnich però, non è di lunga durata. Il Torino punta tutte le sue carte sui lanci brucianti alle punte Graziani e Mariani. Sciosa, sostituto di Pecci, che insieme al libero olandese Van de Korput manca all'appello, svolge bene il ruolo di mezz'ala di raccordo. Patrizio Sala è però il primo, al 12', a farsi vedere nell'area del Catanzaro, con un tiro che sorvola di poco la traversa.

Il Torino si è dato subito, come abbiamo detto, una tattica, quella di attaccare, mentre il Catanzaro cerca di non farsi spingere alle corde. Al 17', infatti, il copione è chiaro: questa volta a far correre i brividi, è un tiro bruciante di Graziani che, in diagonale, si perde sulla sinistra della porta avversaria. Il Catanzaro da parte sua fa molto lavoro, cerca di lanciare Palanca anche se la prima occasione è per Sabato che arriva tardi su un bel lancio di Orazi. Il tornante calabrese potrebbe far secco Terraneo, ma indugia e perde l'occasione.

Torino ancora in evidenza su una punizione calciata da D'Amico e che Zaninelli blocca a terra. È il 25' ma il Catanzaro sembra ormai avere superato ogni timore. Al 26' infatti, su un calcio d'angolo battuto da Palanca e respinto in area dai difensori granata, c'è il sospetto di un fallo di mano. È poi è l'anticipo del gol che deciderà la partita. È ancora un calcio di punizione, siamo al 33', e a batterlo è ancora Palanca. E Terraneo è costretto dapprima al calcio d'angolo, poi sempre su tiro di Palanca, alla respinta. L'aggressività dei giallorossi è ora al punto giusto ed ecco al 36' l'azione della rete.

Il tutto nasce da un Orazi che trova Palanca sul filo del fuorigioco ma perfettamente smarcato. Danova e Volpati che si sono dati il turno sul piccolo bomber, sono lontani, il giocatore calabrese arriva tutto solo di fronte a Terraneo, ne aspetta l'uscita e insacca. Al 37' gran tiro ancora di Palanca.

Il secondo tempo si apre con un pensiero in più. Riuscirà il Catanzaro a contenere la rabbiosa offensiva granata? Burgnich ha fatto gli stessi calcoli, ma al 14' deve sostituire l'ottimo Orazi, uscito acciaccato dallo scontro. Al suo posto entra Borghi, ma a provarci, nel ruolo del coordinatore è Mauro. La prova è perfettamente riuscita. Dal 20' in poi Palanca, dopo essere stato colpito duramente, «si siede». Il Torino, intanto tenta l'impossibile. Dal 30' al 36' sono sei minuti di fuoco. Un fuoco di fila in cui impegnati sono Graziani e Sala. Quest'ultimo fa volare alto Zaninelli alla ricerca di una palla che va a rotolare sull'esterno della rete.

Ormai i torinesi suonano la carica. Boscolo del Catanzaro ha appena finito di triangolare con Sabato e Borghi, che Graziani fa il terribile al 39': si libera di due avversari, arriva in zona di tiro ma spara alto; e al 43' tenta di testa, ma il risultato ormai è davvero inchiodato.

Nuccio Marullo

Pallacanestro a Bologna

«Trofeo Battilani» conquistato dalla Carrera Venezia

BOLOGNA — La Carrera Venezia ha vinto a Bologna l'ottava edizione del «Trofeo Battilani» di pallacanestro. Al secondo posto la Sinudyne di Bologna, al terzo il Billy di Milano e al quarto la Sacramora di Rimini. Le prime tre hanno perso ciascuna una partita, ma per effetto della differenza canestri i veneziani si sono aggiudicati il torneo che ha avuto nel brasiliano Marquinho il miglior realizzatore con 88 punti. L'assessore comunale Mazzetti ha anche premiato Haiwood giudicato dai quattro allenatori miglior giocatore del «Battilani».

Alla vigilia del campionato questa manifestazione bolognese ha proposto diverse annotazioni. Intanto ha confermato che la Carrera può fare molto avendo in Dalipagic e Haiwood una coppia straordinaria. I veneziani per ingenuità (oltre che per la tenacia del Billy) hanno perso il primo match, poi hanno compiuto un capolavoro sabato sera dando 21 punti alla imbambolata Sinudyne. Nell'ultima partita pur mostrando parecchi affanni in difesa, specie nella prima parte, hanno superato la Sacramora per 108 a 106. E si è visto che attorno ai due straordinari giocatori (Haiwood ha realizzato 38 punti e Dalipagic 34) possono muoversi anche gli altri elementi. E infatti Serafini è stato utilissimo nel finale contro la Sacramora.

La Sinudyne ha avuto sabato una grossa e imprevedibile sbandata. Ha mostrato durante i tre giorni del torneo che ha qualche problema da risolvere, ma c'è da considerare che Ettore Zuccheri, nuovo allenatore, ha voluto insistere su un gioco per creare una squadra veloce. E questa sua insistenza crediamo potrà dare frutti alla distanza. Era atteso Marquinho, secondo nuovo straniero. Ha macinato in attacco, ha segnato parecchio (ieri 27 punti) e ha confermato di essere un buon combattente; è da rivedere in difesa. L'elemento più continuo è stato l'americano Mc Millan (24 punti anche ieri); esemplare il suo secondo tempo contro il Billy (successo della Sinudyne per 109 a 90). In buona forma pure Bonamico mentre gli altri hanno avuto un rendimento altalenante.

Il Billy presentatosi a Bologna senza il secondo americano ha dimostrato di possedere una straordinaria vitalità. Guidato da D'Antoni (e in panchina con l'agitatissimo Peterson) ha confermato in ogni incontro una notevole grinta. Lotta sempre con accanimento anche nelle situazioni difficili e in questo modo è riuscita a sorprendere proprio la Carrera nell'incontro d'avvio. Individualmente buono il rendimento di Dino Boselli e Ferracini.

Infine la Sacramora che ha cambiato allenatore proprio alla vigilia del «Battilani» (Faina al posto di Taurisano). Agonisticamente la squadra si è mossa niente male con Williams difficile da controllare e con un ottimo Francescato che è stato puntuale in tutti e tre gli incontri.

Marmolada si aggiudica il Federico Tesio

MILANO — Marmolada ha dato scacco ai maschi nel premio Federico Tesio ieri a San Siro. La tre anni della scuderia Gabriella, partita alla quota di 2.15, ha fatto onore al ruolo di favorita, imponendosi per due lunghezze sul coetaneo Pian del Lupo che, a sua volta, ha regolato di due lunghezze e mezzo il francese Armistice Day.

La corsa è stata dominata dalla campionessa di Riccardo Zanocchio che ha assunto il comando già dalla sgabbiata. In retta d'arrivo la bella figlia di Sassafras aveva sempre un buon vantaggio su Van Houten nella scia del quale si portava Pian del Lupo mentre più al largo avanzava Armistice Day. Cedeva alla distanza Van Houten ed era Pian del Lupo il più positivo a muovere all'assalto di Marmolada. Fruste alzate negli ultimi metri e vittoria netta della femmina sul portacolori della scuderia Valmalenco, che staccava secco l'ospite francese.

Questi veniva appaiato da Ladislao di Oppeim ma riusciva a salvare il terzo posto in fotografia per una cortissima testa. La vincitrice ha coperto i 2.200 metri del percorso in 2'16".

Nel Criterium nazionale ancora imbattuta Jeanne Iron, la bella americanina della scuderia Cieffedi. Le altre corse sono state viste da Val d'Arica (Maximova); El Balista (Là Baroa); Ciriè (Starring); Opera Italiana (Mirza).

A De Pellegrin il campionato a cronometro

PESCARA — L'azzurro Mauro De Pellegrin, 24enne emiliano di Reggio, si è aggiudicato il campionato italiano a cronometro riservato alla categoria dilettanti. Per l'alfiere della Lambrusco Giacobazzi si tratta della quinta affermazione stagionale, senza dubbio la più ambita, dopo che in precedenza, 7 giorni prima, si era fregiato per la quarta volta della maglia di campione regionale della specialità.

Alla piazza d'onore, distanziato di 25" si è classificato il friulano Maurizio Bidinost, campione uscente della categoria il quale, dopo 4 mesi di parziale attività dovuta ad un incidente patito nel Giro del Friuli, aveva ricominciato a correre solo da poco tempo. Terzo, distanziato di 30" si è piazzato sorprendentemente il romagnolo Bonazzi, che ha preceduto l'azzurro Delle Case, vittima però di una foratura subita dopo il via.

Alla manifestazione, organizzazata dal Gruppo sportivo «Gli amici di Pescara», hanno partecipato solo 13 atleti. Ciò ha lasciato con l'amaro in bocca gli organizzatori considerando che sulla piazza c'erano nomi del calibro di Giacomini, Minetti, ecc., inspiegabilmente assenti però a Pescara.

Ordine d'arrivo

1. MAURO DE PELLEGRIN (Gruppo sportivo Lambrusco Giacobazzi), km 36 in 47'11", media km 44,836; 2. Maurizio Bidinost (Nuova Reggio - Coppi - Campagnolo) a 25"; 3. Roberto Bonazzi (GS Solibel) a 30"; 4. Walter Delle Case (GS Normalpina) a 39"; 5. Micheli a 47".

Ulivieri: «Il rigore era netto»

PERUGIA — Ulivieri impreca. Ce l'ha con l'arbitro Longhi reo di non aver accordato un rigore nettissimo nel primo tempo. Il tecnico del Perugia alza la voce. Forse per farsi sentire proprio dal direttore di gara sito nel locale attiguo. «Era un rigore grosso come una casa — dice il tecnico del Perugia — l'arbitro ha sbagliato di grosso».

Il Perugia ha mostrato ancora grossi limiti in fase d'attacco. «Riusciamo a sviluppare — prosegue Ulivieri — una notevole mole di gioco sulle fasce laterali, ma ci mancano ancora quegli inserimenti centrali che portano più facilmente alla conclusione».

Due debuttanti ieri nel Perugia. Di Gennaro, il centrocampista giunto appena sabato mattina a Perugia e subito schierato in campo, ha favorevolmente impressionato. «Ho chiesto io la sostituzione — ha detto l'ex viola — ero stanco. Credo di aver subito legato con i compagni».

Fortunato alla prima assoluta nel campionato italiano non ha ancora convinto. Il suo commento è telegrafico. «Posso ancora migliorare, ma la squadra dovrebbe giocare più avanzata».

Gigi Radice, dall'altra parte, regala sorrisetti maliziosi. Il suo Bologna sta marciando al meglio annullando lo svantaggio iniziale. «Una buona partita — dice il tecnico rossoblù — la mia squadra sta migliorando, anche se l'handicap condiziona un po' il gioco, si sta battendo con il carattere giusto. Anche Eneas sta migliorando e potrà dare un grosso contributo nel prossimo futuro».

Stefano Dottori

Pistoiese senza uomo-gol: e l'Udinese fa 1-1

Tutte e due le reti segnate nell'ultimo quarto d'ora - Entrambe sono scaturite da passaggi dei due stranieri: Silvio e Neumann

MARCATORI: nel s.t. al 30' Benedetti (P), al 43' Acerbis (U).
PISTOIESE: Mascella 6; Zagano 5, Borgo 6; Benedetti 7 (dal 33' del s.t. Paganelli), Bellugi 6, Lippi 6; Silvio 6, Agostinelli 7, Rognoni 7, Frustalupi 6, Quattrini 6. 12 Pratesi; 13 Venturini; 15 Calonaci; 16 Polverino.
UDINESE: Della Corna 6; Fellet 6, Miani n.v. (dal 33' del p.t. Pin 6); Billia 6; Sgarbossa 7, Tesser 6; Bencina 7, Acerbis 6, Neumann 6, Vriz 6 (dal 22' del s.t. Bilardi), Pradella 6. 12 Pazzalli; 13 Leonarduzzi; 16 Koetting.
ARBITRO: Canese, di Messina 6.

NOTE: giornata estiva, terreno soffice, spettatori 14 mila circa (paganti 8.936, abbonati 3.500) per un incasso di 103.700.000 lire; calci d'angolo 4 per parte; ammoniti: Miani per gioco pericoloso, Frustalupi per gioco scorretto, Bencina per comportamento non regolamentare. Sorteggio doping positivo per Rognoni, Frustalupi, Quattrini, Miani, Billia, Acerbis.

Dall'inviato

PISTOIA — È successo tutto nell'ultimo quarto d'ora. La Pistoiese ha sbloccato il risultato con il suo giovane gioiello Benedetti e l'Udinese ha rimediato il pareggio a due minuti dalla fine con l'interno Acerbis. Due gol che sono scaturiti da altrettanti passaggi da parte dei due stranieri: Silvio, il giovane brasiliano dalla tecnica sopraffina, ma troppo ingenuo, ha effettuato il cross che ha messo nelle condizioni Benedetti di schiacciare di testa il pallone in rete. Neumann, il tedesco che ha disputato oltre 170 partite nel Colonia, ha battuto un calcio d'angolo, con un pallone carico d'effetto, che ha ingannato la difesa degli arancioni, fra i quali manca l'uomo-gol.

Infatti, nè il brasiliano Silvio, nè il giovane impetuoso quanto abile Quattrini hanno nei piedi la «castagna». Sono più dei rifinitori o, per meglio dire, dei suggeritori. Questo discorso vale anche per i bianconeri di Marino Perani poichè Pradella, pur dimostrandosi in possesso di notevole esperienza, non è mai riuscito ad impensierire Mascella. Anche Bencina che ha giocato da mezza punta, ha badato più a giocare in fase difensiva che non all'attacco.

L'Udinese, lo ha dimostrato sin dalle prime battute, ha impostato la gara sulla difensiva, ha cercato la via del gol con tipiche azioni di contropiede. Detto che la Pistoiese si sarebbe meritata qualcosa in più, che dire dei due stranieri? Silvio, come abbiamo accennato, ha messo in mostra una buona tecnica ma solo raramente ha trovato il coraggio e lo spazio per incunearsi nell'area friulana. L'unica cosa importante l'ha fatta al 30' della ripresa, quando su calcio di punizione per un fallo di Neumann su Rognoni, ha ricevuto il pallone da Agostinelli (che era stato servito da Frustalupi) ed ha effettuato un perfetto traversone che è stato sfruttato appieno da Benedetti, che fa parte della Under 21, il quale è saltato più alto del compagno Quattrini ed ha girato con perfezione a rete.

Il tedesco Neumann, come era da prevedere, è apparso assai abile e più sicuro di sè. Ha giocato tutta la prima parte e per una buona mezzora della ripresa in una posizione diciamo così da centrocampista metodista, ma ha commesso qualche errore creando così del panico nella difesa friulana. Poi Perani ha deciso di farlo giocare una ventina di metri più avanti con il compito di suggeritore e dai suoi piedi sono partiti numerosi palloni da rete. Anche il gol del pareggio, come abbiamo ricordato, è partito dal suo piede.

Comunque sia Neumann che Silvio devono ancora ambientarsi, devono imparare la lezione. Si sono meritati il sufficiente in questa gara che è stata più che mediocre poichè le squadre hanno adottato più o meno lo stesso modulo: un centrocampo infoltito, una difesa ermetica sperando... nell'iniziativa e nell'abilità delle punte (si fa per dire!).

Un incontro un po' noioso che si è ravvivato solo negli ultimi 15 minuti dopo che i padroni di casa erano andati in vantaggio grazie all'abilità dimostrata dal giovane mediano che nella scorsa stagione militava nella Lucchese (C 2).

Loris Ciullini

NELLA FOTO: Il brasiliano Silvio, lo straniero della Pistoiese.

RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Napoli	3-2
Fiorentina-*Avellino	3-2
Catanzaro-Torino	1-0
Inter-Cagliari	4-1
Juventus-Como	2-0
Perugia-Bologna	0-0
Pistoiese-Udinese	1-1
Roma-Brescia	1-0

SERIE «B»

Bari-Lecce	3-2
Catania-Foggia	0-0
Cesena-Sampdoria	0-0
Genoa-Pescara	2-1
Monza-Pisa	0-0
Palermo-Atalanta	1-1
Spal-Rimini	3-0
Taranto-L. Vicenza	0-0
Varese-Milan	0-0
Verona-Lazio	1-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 3 reti: Muraro (Inter); con 2: Altobelli (Inter) e Torrisi (Ascoli); con 1: Boldini (Ascoli), Capuzzo e Muraglia (Napoli), Antognoni, Socchetti, Desolati (Fiorentina), Massa, De Ponti, Valente e Piga (Avellino), Salvato e Palanca (Catanzaro), Bini, Pasinato e Bonalumi (Inter), Tardelli e Cabrini (Juventus), Benedetti (Pistoiese), Pradella (Udinese), Prunea (Roma), Salsa (Brescia), P. Sala (Torino), Selvaggi (Cagliari).

SERIE «B»

Con 2 reti: Castronaro (Spal), Jurlo (Bari), Scanziani (Cesena) e Tivelli (Foggia), Prestanti e Silva (Pescara); con 1 rete: Greco e Mastropasqua (Lazio), De Vecchi (Milan), Pirazzini (Cesena), Martin, Russo e Onofri (Genoa), Zucchini e Briaschi (L. Vicenza), Manelli (Monza), Lanzo Caputo (Palermo), Chierri (Sampdoria), Terchetta (Varese), Tagliaferri (Spal), Mandorlini (Atalanta).

CLASSIFICA SERIE «A»

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
INTER	4	2	1	0	0	1	0	0	8	1
FIORENTINA	4	2	1	0	0	1	0	0	4	2
ROMA	4	2	1	0	0	1	0	0	2	0
JUVENTUS	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1
CATANZARO	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
ASCOLI	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3
TORINO	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1
NAPOLI	1	2	0	1	0	0	0	1	3	4
PISTOIESE	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2
CAGLIARI	1	2	0	1	0	0	0	1	2	5
UDINESE	1	2	0	0	1	0	1	0	1	5
BRESCIA	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3
COMO	0	2	0	0	1	0	0	1	0	3
BOLOGNA	—2	2	1	0	0	0	1	0	1	0
AVELLINO	—3	2	0	0	1	1	0	0	4	4
PERUGIA	—4	2	0	1	0	0	0	1	0	1

CLASSIFICA SERIE «B»

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
SPAL	4	2	1	0	0	1	0	0	4	0
FOGGIA	3	2	1	0	0	0	1	0	4	1
GENOA	3	2	1	0	0	0	1	0	5	3
MILAN	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0
PESCARA	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3
ATALANTA	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
BARI	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3
CATANIA	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0
LAZIO	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2
MONZA	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
PISA	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0
SAMPDORIA	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
VERONA	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
L. VICENZA	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2
RIMINI	1	2	0	1	0	0	0	1	0	3
CESENA	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2
VARESE	1	2	0	1	0	0	0	1	1	4
LECCE	0	2	0	0	1	0	0	1	2	4
PALERMO	—3	2	0	1	0	0	1	0	2	3
TARANTO	—3	2	0	1	0	0	1	0	0	0

DOMENICA PROSSIMA

Domenica 28 settembre, mentre i campionati di serie «A» e «B» arriveranno alla terza giornata, cominceranno il campionato di serie «C». Lo partite si inizieranno alle 15. Ecco gli incontri in programma domenica prossima:

SERIE «A»

Bologna-Roma; Brescia-Juventus; Cagliari-Ascoli; Como-Inter; Fiorentina-Catanzaro; Napoli-Pistoiese; Torino-Avellino; Udinese-Perugia.

SERIE «B»

Atalanta-Varese; Foggia-Palermo; Lazio-Catania; Lecce-Verona; Milan-Genoa; Pescara-Monza; Pisa-Cesena; Rimini-Bari; Sampdoria-Taranto; L. Vicenza-Spal.

SERIE «C 1»

GIRONE «A»: Casale-Trento; Pavia-Prato; Pergocrema-Spezia; Mantova-Sant'Angelo Lodigiano; Rovereto-Parma; Piacenza-Treviso; Reggiana-Seregno; Suzzarese-Cremonese; Triestina-Modena.

GIRONE «B»: Benevento-Arezzo; Campobasso-Sorrento; Casale-Livorno; Cesena-Siracusa; Francavilla-Reggina; Matera-Turris; Pagnanese-Teramo; Sambenedettese-Rende; Stresa-Sorrentina.

toto

Ascoli-Napoli	1
Avellino-Fiorentina	2
Catanzaro-Torino	1
Inter-Cagliari	1
Juventus-Como	1
Perugia-Bologna	x
Pistoiese-Udinese	x
Roma-Brescia	1
Bari-Lecce	1
Cesena-Sampdoria	x
Genoa-Pescara	1
Palermo-Atalanta	x
Verona-Lazio	x

Il montepremi è di 4 miliardi 049 milioni 661.812 lire.

totip

PRIMA CORSA	
1)	x
2)	1
SECONDA CORSA	
1)	2
2)	2
TERZA CORSA	
1)	1
2)	1
QUARTA CORSA	
1)	1
2)	1 x 2
QUINTA CORSA	
1)	x
2)	x
SESTA CORSA	
1)	2
2)	x

GIUOCO: all'unico «12» L. 36 milioni 895.397; ai 135 «11» L. 400.000; ai 1727 «10» L. 30.000.